10534

LA PRIGIONE
DI EDIMBURGO

Melodramma Semiserio in tre Atti

DA RAPPRESENTARSI

NELL' IMP. E REAL TEATRO

Dei Virtuosissimi Signori

ACCADEMICI ROZZI

L'AUTUNNO 1840.

CONSERV. DI MUSICA "B. MARCELLO" VENEZIA

SIENA

Presso Guido Mucci

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 3085
BIBLIOTECA DEL
VENEZIA

PERSONAGGI

DUCA D'ARGILE
Sig. Giacinto Tofani
GIORGIO, di lui figlio,
Sig. Giovanni Montucchielli
GIOVANNA
Sig. Polissena Goldini
IDA Sorella di
Cig. Arianna Ferrini
FANNY
Sig. M. Anna Bigazzi
TOM, Contrabbandiere,
Sig. Leopoldo Cini
PATRIZIO,
Sig. Luigi Bigazzi

Con Coristi d'ambo i sessi e Comparse.

La Scena è presso Edimburgo.

La Poesia e del *Sig. Gaetano Rossi*
La Musca del *Sig. Federigo Ricci.*

Il Vestiario sarà di proprietà dell' Impresa.

Suggeritore *Sig. Giovacchino Arrighi*
Macchinista *Sig. Giuseppe Barbetti*

ORCHESTRA

Maestro e Direttore dell' Opera e dei Cori
SIG. GIOVANNI DE RITTERFELS
Primo Violino Direttore d'Orchestra
SIG. RAFFAELLO SAVINI
L'Orchestra sarà composta dei consueti Professori della Città.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

In fondo da un lato si vede il mare, dall'altra una collina praticabile, sulla quale si trova un casinetto a guisa di padiglione. Sul davanti varie abitazioni campestri.

Coro di Contadini, arrivando dalla collina, indi Fanny.

Coro Allegro, o mietitor!
Il tuo lavor finì. —
Doman di festa è il dì — ...
Sacro all'amor. — ...
Allegro, o mietitor! ...
Sotto il cocente sol
Il tuo sudor bagnò
Le spiche e il suol ...
Il tuo vigor fiaccò —
Ma un guardo ai figli ... a te ...
Un sorrisin ... così!! ...
M' invigorì.
E il Ciel di tanti cor
I voti benedì!
Allegro, o mietitor:
Doman di festa e il dì.
Sacro all' amor.

Fan. (*dalla sua casa*) Quà ... amici miei!

Coro Fanny!

Fan. E del doman più bella
La festa diverrà, —
L' amata mia sorella,
Ida v' assisterà.

Coro Ida! D'ognun sospiro,
Ida, del borgo onore ...

Fan. Al sen del genitore

Tornò dalla Città.

Coro Beato ei ne sarà.

Fan. Intanto dei lavor
Prendete la mercè:
E ... d' Ida per amor
Una ghinea qui c' è. (*mostrand.*

Coro Evviva all' Ida ... onor!
All' Ida nostro amor.
(*si ritirano con Fanny*)

SCENA II.

Ida sulla porta del casinetto, chiude, ed intascando la chiave, scende lentamente.

Ida Pegno adorato di un ardente amore,
Tu sol conforto sei al mio dolore.
Se fosse a me vicino il caro bene
Appien sarei felice ...
Ma quel crudele a me non riede; e intanto
Mi struggo in duolo e in pianto.
De' felici miei prim' anni,
Bel soggiorno io torno a te ...
Ma tremante ... tra gli affanni ...
Col rossor innoltro il piè.
Nel mistero è la risposta (*volge al casinetto*)
Ogni gioja del mio cor. —
Quante lagrime ti costa,
Sconsigliata, un cieco amor!

Coro (*uscendo*) Viva all' Ida!.. Eccola! ... Amica!..
Ida bella! ...

Fan. Suora amata!

Coro di donne Un abbraccio! ...

Coro di uomini Ben tornata! ...

Ida (Dio che pena! .. (*mal contenendosi*)

Tutti Or con noi stai
Ci godremo ... Danzeremo ...

Ida Io ... Sì ... Voi ... (Ah!)

Fan. e Coro (*osservandola*) Ma cos' hai?
Gemi! ... Tremi!

Ida (*sforzandosi*) Io? ... rido: —

Tutti E piangi? ...
Ma perchè? ...

Ida (affannosa) Ah! ...
Tutti Ti volti in là!
Ida. Vecchio, infermo il padre amato (*con pena*)
Pianger ... ei — tremar mi fa.
Fan. e Coro Nel tuo seno il padre amato
Consolato or sanerà.
Te con noi benedirà ...
Ida. Ah! rinasce nel mio petto
La speranza il vostro accento,
Dolce raggio di contento
Serenando il cor mi va.
(Se il padre benedice!
Se il mio ben qui tornerà! : .)
Ida ancor sarà felice ...
Qui di gioje un ciel godrà.
Fan e Coro Spera si - sarai felice,
Di tue gioje ognun godrà. —
Coro A diman.
Fan. Si — a dimani. — in compagnia. —
Passeremo un bel giorno in allegria. —
(*Il Coro si disperde.*)

SCENA III.

IDA, e FANNY

Ida. S' ei pur ci fosse! e là intanto!... più tard
Vi tornerò .... Ma ... Dio! (*verso il Casino*
Fan. Che c' è? ... che guardi
Con tal premura ... là? ...
Ida (simulando) Là!.. tu sai
Che' io predilessi quel casin — ne mai
Così caro mi fù ... (*con espressione*)
Fan. Ma perchè tanto
Sei dunque trista ancora? ...
E forse più d' allora che veggendo
Tua salute ogni giorno più alterarsi,
T'inviò nostro padre in Edimburgo
A divagarti ... sono già sei mesi! ...
Ida (cupa) Sei mesi ... eterni! — oh si.
Fan. Ma prima assai
Io ti vedea cangiata — e rimarcai,

Al ritorno da quelle solitarie
Tue lunghe passeggiate, o là nel bosco,
O in riva al mar, che avevi pianto.
Ida (con emozione) Oh Dio!
Cara Fanny! ...
Fan. Forse, che? ... parla
Ida (indecisa) Ah! ... ch' io ...
Fan. Ebben! ...
Ida (volgendosi) Ma zitto.. - Alcuno là.. (*verso la casa*
Fan. Si desta.
Nostro padre — io vi corro.
Ida No, no. — Resta. —
D' un si caro dovere ...
Cui mancai tanto, or lascia a me il piacere.
(*entra nella casa*)
Fan. Mi fa ben compassione! Non vorrei! ...
Ma temo che il suo male sia nel core,
E se mai! Qual romore!.. Ah! la Giovanna.
Da un anno l' infelice
Ha perso la ragione — e se ne dice
Causa amore.
Coro di dentro La pazza!..
Fan. Povera figlia.

SCENA IV.

Uomini, Donne, poi GIOVANNA *e* FANNY.

Coro Largo!... fate piazza! ...
(*Giov. comparisce, astratta, lentamente sorridendo si ferma, avanza ed in tutta la sua azione e nella di lei fisonomìa si scorge l'alienazione mentale. — Il Coro sta a gruppi osservandola.*)
Gio. (*immaginandosi di aver un bambino*)
Oh, come è vago, amabile,
Somiglia al mio, diletto,
Come sentia baciandolo
Balzarmi in petto — il cor! ...
Io gli sarò compagna:
Mia calma ei nel dolor. —
Per lui sulla montagna,
Cogliendo andrò bei fior. —
E quando ei piangerà.

Canzon gli canterò.
Ei mi sorriderà,
Sul sen me 'l poserò...
Ed ei vi dormirà
Qual è dipinto amor...

Coro e Fan. Ora e in bel momento:
Ha un lampo di contento, —
Poi la vedremo piangere ...
Poi tosto ballerà.

(*Giovanna si concentra, smania, sospira, prega, si atterrisce, poi va calmandosi come consolata da alcuno.*

Coro Ecco... ora tace... s' agita...
Geme — Perchè?.. Chi sa?...

(*verso Giov. scuotendola*) O Giovanna!

Gio. Allegri!... È morta.

Coro. E chi?

Gio. Ei verrà — l' aspetto —

Coro (Un altra?) E chi?...

Gio. Là il mio diletto.
Ei fra poco sbarcherà.
Ed allora... (*lieta*)

Coro (*secondandola*) Feste!...

Gio. Oh sì!...

Coro Balleremo.

Gio. (*accennando Danz.*) Con voi tutti...
Poi le nozze!.. Dio!.. qui!.. qui!..

(*fuori di se toccandosi la testa ed il core, calmandosi poi, e con passione*)
Chi di voi conosce amore...
E le gioje ne provò,
Poi nel barbaro dolore
D' abbandono si trovò.
Ah! comprenda a quel momento
Qual contento — io sentirò —
Lo vedrete, e mi direte
Se il più bello amor formò.

Coro Io con te piacer ne sento
A tue nozze ballerò.
(A lei render possa amore
La ragion che le involò.)

Coro Buona notte!.... (*a Gio*)

Gio. Buonissima. — L' aspetto
Là nel bosco.

Coro Ti guarda dal folletto.
Dalle streghe. — (*il Coro si ritira*)

SCENA V.

Giovanna e Fanny

Gio. Oh! ella è morta.. sì la strega
Che si dicea.. mia madre.

Fan. (E si diceva
La gran cattiva donna! (È sola adesso!

Gio. Oh!... sola? io sto con esso. —
L'immagine di Giorgio è sempre meco.

Fan. Ma qual è questo Giorgio, che ha influito
Tanto su vostra sorte!...

Gio. È un gran segreto!...
Grande!.. e stà qui riposto. (*toccandosi il cuore*
Nella nostra capanna era nascosto.
Lo vedea.. mi piaceva.. e poi! ch' è nato?
Ah!.. Una notte.. gli arceri.. è minacciato..
M' abbraccia.. e sfugge lor co' nostri amici
Contrabbandieri.. e via sul mar. — D'allora
Addio tutto per me; — la mia ragione,
Il mio cor... tutta l' esistenza mia!
Io piango... rido... canto...
Vorrei morir... ma intanto
Amo la vita — ed avvi in tutto questo
E del male e del ben. — Non si capisce —
Ma se un giorno amerete,
Fanny, lo capirete. - Un bacio. - Addio (*parte*)

Fan. Addio: Di lei pietà senti buon Dio! (*entra in casa*)

SCENA VI.

Giovanna ritornando

Gio. Ma, dove andava io dunque?...
Più non me ne ricordo - Ah! sì sì.. Adesso:
Quel bel bambino! egli m' attende - ei piange:
Certo l' abbandonai...
Non so più per quant'oro. - Ma chi mai
Nella nostra capanna l' ha portato!...
E perchè tutto solo l' ho trovato

Su delle foglie secche...
Presso mia madre .. morta ?. . Poverino ?
Avrà fame, oh, sì, sì, - La mia capretta
A pascolar già fuori
E' là in alto. - Corriamo - Oh quanti fiori !
(*avvicinandosi per la collina scorge i rosai attorno il casino, e si ferma*)
Per lui sulla montagna
Cercar volea dei fior ...
Con queste fresche rose
Parrà più bello ancor.
Sul sen me 'l poserò...(*si arresta con vivo moto di sorpresa, e mette l' orecchio a lla porta del casino*)
Ma... quali grida!... Oh Dio!..:
Egli.., sì. - Apriamo - E' chiuso. - Entrar vogl'io.
(*cerca aprir la porta che resiste; allora ella sforza l' imposta della bassa finestra e sale nel casino*)

SCENA VII.

Tom approdando in un battello.

Tom Sulle poppa del mio brich
Buoni zigari fumando,
Fra i bicchier facendo tich.
Col mio rhum di contrabbando.:
Là fra i dadi, i scherzi, i canti ..
Co' miei bravi intorno a me...
Vita allegra vo passando,
Là mi credo d' esser Re.
(*Si vede Giovanna sortire dalla finestra del casino richiudere la gelosia fuggire, e rapidamente per la montagna portando qualche cosa sotto al suo mantello.*)
Bello, il figlio di mia madre,
Nacque sopra una galera,
E per latte il suo buon padre
Non gli dava che Madera,
Mia carriera ho seguitato,
Sopra l'acqua vissi ognor...
Ma una gocciola ingojato
Non ho d' acqua mai finor.

Sulla poppa del mio brich ...
Presto è notte - e l'amico non si vede. -
Ah ! Maledetti amori ! Non i miei
Che nascono, passan, volan come i venti. -
Ma quei gran sentimenti !,..
E un corsaro d' amore, come lui,
Lasciarsi prender !... Ma ! - è così, - cerchiamo
Se in quella Fattoria vender possiamo
Un baril di ginepro. (*volgendosi*

SCENA VIII.

Giorgio agitatissimo e Tom

Gior. Tom !
Tom Oh! Alfine !...
Da un giorno t' aspettiamo, - A bordo -
Gior. Un' ora,
E pòi son teco -
Tom Ancora?
Ma ...
Gior. (*deciso*) E' necessario -
Tom (*schersoso* Forse la tua bella?...
Gior. Zitto! e là in alto fa la sentinella,
Nascosto fra quegli alberi.
Tom (*sorpreso*) Che dici ?
Forse che i nostri amici
Delle dogane !...
Gior. Vidi genti d' armi
Al villaggio vicino.
Tom Al largo... e tosto. - Sai
In quale... alto, pericolo tu stai ?..
Gior. (*cupo*) Sì... fazioso... proscritto... condannato...
Tom E stai qui.:. Ma, se mai, per accidente
T' incontra quella povera ragazza
Ch' hai fatto per amor diventar pazza !
Gior. (*vivamen.*) Per pietà pochi istanti - Tu non senti
Quello ch' io soffro. -
Tom Ma ..
Gior. Vanne - se vedi
I Costabili, riedi.
Tom E salperemo?
Gior. Si salperemo allora. (*smanioso*)

Tom Ah! maledetti amori!... Un quarto d' ora?-
(*parte verso la collina*)

SCENA IX.

Giorgio, poi Ida

Gior. Ch' ella sia qui? La trovo alfin!- Oh Cielo!..
(*verso la porta della fattoria*)
Come batte il mio core!... Avvampo... gelo. -
Decide un tal momento
Di tutta la mia sorte-
O in braccio a lei contento ...
O vo a cercar la morte -
E' l' unica speranza
Per cui respiro ancor - Entriam. Chi avanza!
(*avvicinandosi verso la porta che s' apre ei si ferma in disparte*)
Ida (*uscendo con precauzione*)
La luce già s' oscura
Posso tornar secura
Là, presso il mio tesor - (*avanza*)
Gior. (*con gioja riconoscendola* E' d' essa...
Ida (*fermandosi al vedere Giorgio*) Oh Dio!...
Parmi...
Gior. Ida!
Ida (*con trasporto*) Giorgio! è ver!... Tu!..
Gior. (*s' abbracciano*) Sì - son io
Nelle mie braccia.
Ida Io ti rivedo,
Gior. O mio bell' angelo!
Ida Mio solo amor!
a 2 Appena il credo...
Par sogno ancor!
Celeste incanto!
Dolce momento!
Ah di contento
No, non si muor.
Ida E meco ognora!...
Gior. Da te indiviso...
a 2 Un solo affetto...
Un sol desio...
Contro del mio

Stretto il tuo cor!
Sarà un eliso
Di gioja e amor.
Non v' è... non v' è un istante
Più dolce a un core amante,
Io son d' amor nel Cielo
Mi$^{o}_{a}$ car $^{o}_{a}$ in braccio a te:
Ah mai così bell' estasi
Non cessi mai per me.
Ida Tornasti alfin! - Sei mesi già! - (*con passione*)
Gior. Perdono. -
Fu involontario... amaro l' abbandono, -
Corsi i mar, ai capricci vincolato
Di que' contrabbandieri che salvato
M' avete dalla prigion. - Jeri sbarcai,
Tosto di te cercai. - Seppi che stavi
Presso una tua parente in Edimburgo.
Io vi corsi; ma tu n' eri partita
Da dieci dì; pensa qual io restai!...
Le smanie mie! -
Ida Sì - Dieci dì passai
Nelle montagne... presso quella donna,
Di cui tu mi parlasti,
Che te ascoso già tenne in sua capanna ...
Gior. La madre di Giovanna (*con disprezzo*)
Colei! — Tu là?
Ida Nel misero mio stato
Mi sovvenni di lei. —
Gior. Ma ... che?
Ida Forzata
A lasciar Edimburgo dal rossore ...
Gior. Dal rossor ...
Ida Deh! ... Pietà — Non più mistero
Del nostro amor ... di nostro nodo ...
Gior. E come! —
Ida. Vien meco al piè del mio buon padre ... il nome
Palesa omai del tuo. Sì — è forza omai
Di parlar ... scoprir tutto — l' onor mio ...
Il tuo ... sì ... quello del tuo figlio! ...

Gior. Oh Dio! ...
Ida Sì - Giorgio. Allor che mi lasciasti, in seno
Portava già ...
Gior. Mio figlio! - ov'è? ...
Ida Qui.
Gior. Andiamo ...
Ida Là ... Adesso più non temo ... se scoperta
Fossi pur...
Gio. (*l'abbraccia*) Ida! ... Figlio?... (*s'avviano*)

SCENA X.

Tom, ansio, e incontrando Giorgio e Ida.

Tom All' erta! ... All' erta!..
Ah! Ah! Ah! Bel contrabbando,
Mi consolo - è quella! è bella. (*scherzos*
Gior Fine a' scherzi - qual novella! *osserv. Ida*
Tom Questa è brutta.
Gior. Parla.
Ida (*turbandosi* Ohime ...
Gior. (*a Ida*) Non temer —
Ida Temo per te —
Tom (*scherzoso*) E per me! ..
Gior. (*con impeto*) Ma di... cos'è -
Tom Steso a terra, là sul piano
Spingea l'occhio ben lontano —
Un picchetto s' avanzava
Ed appena io respirava ...
Mi strisciava qual serpente
Pian pianin per iscappar.
Quando arriva a pien galoppo
Un corrier che reca avviso
Dell'arrivo all' improvviso
A Edimburgo d' un Lord tale ..
Duca ... Diavol ... Generale ...
Comandante a pien potere ...
Che può fare a suo piacere
Chi ha un tantin di mal odore
Arrestare ed appiccar. —
Questo è quel che mi sta a cuore...
Sicchè, presto, a gambe al mar.
Gior. (*con premura*) E il suo nome!.

Tom Che so io!..
Gior. Duca.. Argil..
Tom Argil! (Gran Dio!)
Ida mia...
Ida Che vuoi?...
Gior. Mi segui.
Tom. Sul mar ella! ...
Ida E come!, e il figlio...
Tom. Anche un figlio!...
Ida Ah! va: te salva ...
Gior. E tu! ...
Ida Pensa al tuo periglio.
A me il Cielo penserà.
Gior. Ah! ... per me non v' è pietà.
Tom. Ah via presto sono quà.

Ida *a 3.* *Giorgio*

Così doverti perdere — Così doverti perdere
Appena ti trovai! — Appena ti trovai!
Ah! chi sa quando, misera, — Oh! ti conforta, o misera..
A me più tornerai? .. — Me presto rivedrai.
Pensa a me. sempre. al figlio. — Vivo per te .. pel figlio:
Mi torna ad abbracciar. — Mi torna ad abbracciar.
Addio - si vanne ... salvati — Addio - Si andiam, salvia-
Ah nacqui per penar. — Ah! nacqui per penar.(moci

(*entra nella sua casa*)

Tom. Non c' è più tempo a perdere
Pensiamo e escir di guai -
S' avanzan... là ... vedeteli ...
(Di smorfie basta omai.
Restate voi col figlio
Ch' ei fugga per tornar.)
A bordo... andiam, salviamoci
M' han fatto ben sudar.

(*Giorgio e Tom vanno sul Battello e partono*)

SCENA XI.

Soldati che arrivano dalla Collina, o si avanzano, poi Patrizio con altri soldati, infine Ida, e Fanny dalla loro Casa.

Coro di Sol. Fra le tenebre a quest' ora
Dove mai volgiamo il piè?

(*con mistero*) Altra colpa che s'ignora ?...
E il colpevole qual' è ?
Chi lo sà ? ... Dove sarà ?...
N' ho la gran curiosità ...
Ah ! - Là forze ... in riva al mar
Contro quei Contrabbandier !...
O nel bosco a sterminar
Que' feroci masnadier !
Oh ! ... ci vado con piacer ;
Foco addosso a quei birbanti ! ...
Sciabolarli quei briganti ! ...
Per color non vi è pietà.
E a noi premio e onor sarà.

Coro di Donne Qual rumore - ed in quest'ora
Qua soldati ! che sarà ?
Provo un certo batticore ...
A finire come andrà ?..

Pat. Alto or quì. (*va a battere alla porta della Fattoria*

Tutto il Coro (*sorpresi*) Là !.. Ma come ! La Casa
Del buon Anders !..

Fan. (*aprendo*) *e colpita*) E chi ?.. Giusto cielo!

Ida sulla porta) L' Alderman !.. I soldati ! ...

Fan. (*a Pat.* Signore ...
Chi cercate .. a tal' ora ...

Pat. Ida.

Ida (Io gelo)

Fan. e Coro Ida !..

Pat. Si - Qual è l'Ida ! . .

Ida O mio core !
Io.

Pat. V'arresto per nome del re.

Ida Dio !

Fan. e Coro Ma è ver?.. Ma almen dite .. perchè ?

Pat. Vi colpisce un' accusa tremenda. (*verso Ida*
Voi , non foste all'onore fedele.

Ida Ah !

Pat. Voi siete una madre crudele:

Coro Madre !

Ida. Oh angoscia !

Fan. e Coro di Donne E una rea falsità

Pat. Ida tace.

Fan. E tu taci.

Coro Esser vero potrà !

Ida É fatal verità !

Pat. E a celare la colpa d'amore.
Ella aggiunse misfatto più nero.
Al suo figlio .. bambin .. nel mistero
Morte diè .. madre senza pietà.

Fan. e Coro (*con raccapriccio*) Ah ! . .

Ida (*riavendosi*) Qual orror !

Ean. e Coro E fia ver ?

Ida Non è vero
(*vivamente e correndo al casino*)
Il mio figlio.. il vedrete .. egli è là.

Fan. e Donne Salva tu giusto ciel , l' infelice ..
Incapace di tanta empietà !

Pat. e Uomini Ed il vecchio suo Padre infelice
Ultim' ore d' angoscie vivrà:

Ida (*dal casino grida disperata*) Ah !

Tutti (*verso il Casino*) Qual grido ! è di lei ! che sarà!

Ida (*dal casino , pallida e fuor di se*)
Il mio figlio ! ... Il figlio mio !
Ah ! chi a me ... chi l'involò ?
L' ho chiamato invano , oh Dio !
Più sua madre udir non può.

Tutti Cosa dice !...

Fan. Ida mia cara ...
La riposto fu da me.

Tutti Chi ? ...

Ida Mio figlio ... e.... pena amara!
Chi me 'l tolse ? ... più non v' è

Pat. Ah !... l'accusa ... lo vedete
Omai dubbio più non è.

Ida Il mio figlio a me rendete
Chi mi dice , oh Dio !... dov' è ?

Fan. e Donne E al dolor che in lei vedete
Non vorrete prestar fé ? ...

Pat. A Edimburgo sia guidata (*ai soldati*)
Là deciso fia di te :

Coro di Soldati Vieni, vieni sciagurata,
Innocenza vanti ancora?
Pietà implori? .. Tu... spietata!
La trovò il tuo figlio allora?
Tutto già vendetta grida
E terribile sarà
Cessa... taci - empia omicida
Non per te non v' è pietà.

Ida Innocente, ed esecrata!
Infelice abbandonata!
Perdo figlio, onor, consorte...
Un cor più per me non v' ha.
Non mi resta omai che morte,
(*disperata*) Così vita orror mi fa.

Coro di Donne Vanne, vanne sventurata
Ti conforta e spera ancora;
Solo al cielo, al ciel t' affida;
Egli avrà di te pietà.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Una sala nel palazzo reale di Edimburgo. Due grandi porte laterali. Una introduce al Tribunale, l'altra agli appartamenti del Duca. Tavolino con ricco tappeto, e occorrente per iscrivere. Sedia grande e varie altre disposte. Porte più basse laterali.

Argil

Giorgio, Giorgio, ove sei? perchè t'involi
Lungi da chi t' adora; ah! s' io potessi
Saper dove sen fugge ove si asconde.
Ma nò si scordi; per sempre sua memoria
Vada lungi da me; s' aborra, ahi lasso
Si bastante coraggio in me non sento
Eterno in me vivrà si reo tormento.
Figlio ingrato, il tuo caro sembiante
Obliar non può l' egro mio cuore
E mi piomba sull' alma tremante
Una angoscia che eguale non ha.
Al mio duolo, abbandonami, indegno,
Va di un padre disprezza l' amore
Ma del celo paventa lo sdegno
Che punir le tue colpe saprà.
Questa dunque, o figlio ingrato
Dopo il corso di tant'anni
Spesi in lagrime ed affanni
Questa adunque è la mercè.
Ma se il padre abbandonasti
E il rendesti disperato
Godi appieno, o figlio ingrato,
Lo vedrai spirarti al piè.

SCENA II.

Il Duca e Patrizio

Pat. (Cogliam l' istante.) Il primo
A respirar! Milord, e perdonato,

Fai quello sventurato
Per cui già v' implorai. — Vanne smarrito
Questa mane, pentito
Ad affidarsi a me.
Duc. Costui pugnava
Co' rivoltosi?...
Pat. Ma sott' altro nome,
L' onor salvava del suo padre.
Duc. E come?...
Pat. E questi un de' più degni
Appoggi dei tre regni. -
Duc. E che?...
Pat. Egli crede
Che suo figlio al presente
Percorra il continente...
Duc. Che mai dite?...
Pat. E...
Duc. Seguite...
Pat. Milord... io non ardisco...
Duc. (Saria possibil mai!... Ciel!...)

SCENA III.

Il Duca, Patrizio sull' avanti della scena. Giorgio aprendo un po' la porta bassa a destra

Gior. Tremo, e spero.
Duc. Presto - questo mistero... Favellate...
Quel giovin?... (*con angoscia crescente*)
Pat. Perdonate...
Duc. Il suo nome?...
Pat. Calmatevi...
Duc. Non posso.
E chi è?
Gior. (*avanzandosi e a piè del Duca*) Vostro figlio,
Duc. Oh ciel! chi vedo!
Gior. Oh padre!
Duc. In quale aspetto?...
Gior. A un misero perdono!
Duc. Ah sciagurato!
Gior. Vittima sono di un amore ardente.
Duc. Che niun ti vegga in questo stato: Tutto
A narrarmi deh) vieni quelle stanze.

L' arrivo de' suoi viaggi or annunziate! (*a Pat.*)
Ed il segreto a costudir pensate.
(*entrano negli appartamenti*)

SCENA IV.

Patrizio, ad un Usciere che arriva.

Pat. Fu dunque ritrovata
Colei, che vien la pazza nominata?....
Essa fu che, percossa
Da un subalterno de' contrabbandieri
Li diè, jer notte, in mano degli arcieri.
Con Tom, il loro capo, e fuggì poi.
Dietro i deposti, ed i confronti suoi
Il Tribunal giudicherà. - Condurla
Intanto qui potete. (*all' usciere che parte*)
E l' altra sventurata!...

SCENA V.

Giovanna e Patrizio.

Gio. E che volete
Da me, signori miei?... Presto: ei m'aspetta:
Avrà di me bisogno. -
Pat. Chi?...
Gio (*stendendo l' orecchio per sentire*) La... Zitto
Mi par.. no, no: non grida:
E cheto.
Pat. E' pazza... Ah! - Vien la pover' Ida:
Finito n' è l' esame. Io non ho cuore
Di vederla e parlarle.
(*parte dall' opposto onde verrà Ida*)
Gio. (*va in un angolo, e tende il suo mantello come in atto di tener su i ginocchi un bambino*) S'è svegliato.
Mi sorride - Qui... in braccio a me, carino.
Ida Qual sarà il mio destino!...
Ora là si decide. Oh Giorgio!
Gio. Giorgio!
Chi ha nominato Giorgio?
Ida E che? Giovanna!
Oh rossore!
Gio. Siete voi... voi che l' avete
Nominato?...
Ida Chi?

Gio. Giorgio
Ida Il conoscete ?...
Gio. Eh ! eh ! - sta qui... da tanto tempo :
Ida E voi
Siete là... nel suo cuore ?
Gio. Oh ! - no... per mio dolore... e mi chiamava
Perciò pazza mia madre... e mi batteva.
E sempre mi diceva
Che avevo una rivale...
Che Giorgio amava un' altra :
Ida Un' altra ? e quale?...
Gio. Ida.
Ida (Ciel !) Ida !-
Gio. La bella...
Ida Quella che ?...
Gio. Che... già !... sì... quella !...
Lei... cagion de' mali miei,
Giorgio a me dovea lasciar.
Oh conoscerla vorrei
Per potermi vendicar.
Ida Ah ! se voi lo conoscete
No, che odiarla non potreste,
Ida è tanto or infelice !
E n' avreste ben pietà
Gio. Poverina... oh sì - si dice...
Ma... s' è ver ! che scellerata...
Ida Non è ver - è calunniata.
Gio. Oh lo credo - è troppo error.
Ida Gio. a 2 Un figlio, il cui bel viso
Ricorda il nostro amor !
Il cui gentil sorriso
E' una delizia ognor !...
Che v' accarezza... baciami...
E in ciel vi porta allor !
Ed una madre ucciderlo !
E come si può credere ?
Ah ! no : non è possibile
In madre un tanto orror.
Di Dio la più bell' opera
E' d' una madre il cor.

Ida Ma di madre voi gli affetti
Ben conoscere non potete
Gio Più di quello che credete..
Zitto... Ho un vago figlio anch' io..
Tutto lui !..
Ida (Ciel !)
Gio. Sì carino !
Ida Giorgio !..
Gio. E' mio..
Ida Ma..
Gio. Sì, sì: mio...
Io l' aspetto.. oggi verrà,
Ida (Ei tradirmi !... e ver sarà !...
Pat. (*ent.*) Ida: ai giudici (*parte, restano le guardie*)
Gio. Ida !
Ida (Oh Dio !..)
Gio. La rival tu ? vieni qua.
(*prendendola fierameate per la mano, e osservandola con alterazione crescente*)
Sei bella.. si bellissima,
Così lo seducesti.
Con quel languore e smorfie
A me tu lo togliesti. -
Ma adesso che l' orribile
Barbarie tua saprà..
E invece quell' amabile
Bambino mio vedrà..
Io salto già dal giubbilo
Mio Giorgio alfin sarà !
Guardatela.. sentitela !..
La pazza e quella là.
Ida Forse abbastanza misera
Non ero, o Ciel, sinora ?...
Angosce ognor più barbare,
Più crudi insulti ancora !..
No, Giorgio mio non crederc
In me tal crudeltà :
Nè tu esser puoi sì perfido..
Tradir tuo cor non sa.
Io moro.. vien.. consolami..

E amor sorriderà !
Tacete omai, lasciatemi,
Là troverò pietà
(*additando il Cielo parte con le guardie*)

SCENA VI.

GIORGIO *in abito del suo rango, e* PATRIZIO

Pat. Milord, sua Grazia, vostro padre a voi,
Son segretario intanto nominato,
La scelta ha confidato
D' un capo carceriere.
Gior. (*astratto ma scuotendosi*) Carceriere ?
(E Ida...)
Pat. Per un simile mestiere,
Più ch' altro, l' esperienza è necessaria,
La pratica, l' estesa conoscenza
Della prigion, dei furbi, e scellerati
Che vi son condannati.
Gior. Ebben ?
Pat. E appunto
Un tal uom or è giunto, e lo propongo
A vostra approvazione.
Gior. E chi è ?
Pat. Un famoso
Capo contrabbandier.
Gior. (*pensoso*) Contrabbandiere !
Pat. Jer, con varj compagni, nelle mani
Cadde della Giustizia :
Tom (*gridando di dentro*) Adagio... Cani !...
O per mille demoni...
Gior. (E' lui)
Pat. Sentite ?
Vien condotto al suo giudice, e sì fiero,
E impertinente ancora ! -
Avanti... (*verso la porta*)
Gior. (Ei certo mi ravvisa, e allora ?)
(*siede al tavolino*)

SCENA VII.

Tom legato e circondato da molti doganieri armati

Tom (*entrando*) Scioglietemi vi dico
Ah razza di Satan ! - Voi siete in tanti,

E avete ancor paura
D' un uom sol - Vigliacchi ! -
Gior. (*a Patrizio*) Sia slegato.
(*all' ordine, viene sciolto dai doganieri*)
Tom Ah ! respiro obbligato - è... (*a patrizio*)
Pat. Qui, non ciarle,
Riverenza a sua Grazia,
Il tuo Giudice.
Tom (*fa riverenze*) Ebbene... o riverito
Mio giudice grazioso, sono ardito
Se credo dimandar per quai ragioni
Sono arrestato, e poi ?... Mille cannoni
(*vedendo Giorgio che si volge verso lui*)
Pat. Che c' è ? *Gor* (*severo*) Cos' hai...
Tom (*riavendosi, e ridendo fra sè*)
Niente - ... Sua Grazia... oh niente !
E' un dolor... qui... : per quella legatura...
Ma...
Gor. (*grave*) Finiamo.
Tom (*con inchini, marcato*) Eccellenza... stia sicura
Della mia lingua.. certo... è mio dovere -
(Ah ! un Giudice... Milord.. Contrabbandiere !)
Pat. Or di costui, Milord, che far pensate ?
Gior. Solo a solo con esso mi lasciate.
(*Patrizio e i Doganieri si ritirano fuori della porta*)

SCENA VIII.

GIORGIO *e* TOM.

Tom Sei tu, Giorgio !...
Gior. (*alzandosi*) Sì... son io
Tom Camerata ! Caro amico ! (*aprendo le braccia*)
Gior. Parla Piano... il rango mio...
Tom Dimmi un po di tale intrico. ...
Gior. Tutto a tempo ti dirò.
Tom E il mio collo ? (*con premura*)
Gior. Il salverò. . .
Ma !... silenzio - *Tom* Ammutirò...

Gior. *a 2* *Tom*

Non far mai di me parola — Troppo cara ho la mia gola
Puoi sperar fortuna ancor... — Il segreto serro in cuor.
(Salvo almen fra mali miei — (Mai creduto non avrei
L'onor sia del Genitor). — Mio collega un gran signor.)

Gior. Diventar vuoi galantuomo?
Tom Bel mestiere .. e per me nuovo!...
Gior. Un bel posto or' è vacante.
La prigione....
Tom Grazie tante!
Gior. La prigione manca adesso
Del suo capo Carceriere.
Tom Lucrosissimo mestiere!
Gior. Ci vuol uno ardito, destro,
Furbo esperto. ..
Tom. Son maestro...
Europea già è la mia fama,
E la mia celebrità.
Gior. Sei già noto si per fama,
Alta è tua celebrità.
Tom E quest' alta dignità?
Gior. Voglio chiederla per te
A mio padre il Vicerè!
Tom. Che... tuo padre .. il Vicerè.
Camerata .. oh! m'è scappata...
Èccellenza!.. Mio Signore!...
No... sua Grazia .. Dia l' onore
(*per baciargli la mano*) A un suo vecchio servitor,...
Gio Zitto!
Tom Ma...
Gior. Basta per or.
Tom Scusi, e l' alta dignità?
Gior. Ci sarà.
Tom Quanta bontà!
Gior. Ma quel labbro!...
Tom Ammutirà.

a 2.

Gior. Non far mai di me parola,
Signor Capo Carcerier. -
(Ida cara a te sen vola
Col mio core il mio pensier.)

Tom Ve ne dà la sua parola
Ora un Capo Carcerier.
(Tom allegro!... Ti consola
Che fortuna!... Che piacer.)

(*Gior. parte, Tom lo accompagna con riverenza*)

SCENA IX.

TOM, *poi* PATRIZIO.

Tom Sarà bella allorquando
Verrò installato, e passerò a rassegna

Tutta quella canaglia. - Quante!... Quanti
Mi riconosceranno?
Che sorpresa, che rabbia proveranno!...
Antiche conoscenze... buoni amici! -
E quanti anche innocenti ed infelici! -
Oh che mondo! - Io vo' adesso
Esser giusto ed uman...
Pat. (*a Tom*) Ehi! Non v' è processo
Più per te. - Da Lord Giorgio nominato...
Tom Gran Carcerier...
Pat. Attenderai
Qui gli ordini immediati per tuo grado.

SCENA X.

TOM, *indi* GIOVANNA

Tom Benone!... a gonfie vele!...
Gio. (*di dentro*) Vado, vado.
Vi ringrazio, Milord -
Tom (*volgendosi*) Questa voce...
La pazza!.. e se lo vede.. Oh freschi allora!
Gio. (*facendo riverenze goffe sulla porta verso l' interno, poi si volge*
Oh!... voi... qui.. Tom... Buon giorno!...Vivo ancora?
Tom Son vivo... sano, e spero...
Gio. Dite .. e il mio bell' amico?...
Tom Ah che ci siamo.
Chi?
Gio. Il sapete - lui ch' amo e tanto bramo,
Il mio Giorgio ..
Tom E' scappato.
Gio Sì .. allor con voi ma voi siete tornato...
Ed egli pur con voi... verrà da voi...
Aspettar qui lo voglio...
Vederlo.
Tom (Ohimè che imbroglio)
Gio Gli mostrerò suo figlio...
Tom (Un altro figlio!
Bravo... evviva sua Grazia!)
Gio. Lo vedrete. Il suo viso... le sue forme...
Tutto lui!... Caro ..
Tom Ma..

Gio. Qui... Zitto, ei dorme,
Chiudi al sonno i dolci rai,
Vago figlio del mio cor!
Presto il padre rivedrai
Quanta gioja e baci allor.
Egli è mio... sì.. per me sola
Fu mio primo e solo amor,
Vieni, o caro, mi consola
Ch' io per te riviva ancor.

Tom S' allontani.. Ma di gente
Già s' ingombrano le sale,
Ad udir del Tribunale
La sentenza accorrerà.
E Sua Grazia... e quella là,

SCENA XI.

Coro dalla porta a destra

Coro Adunati colà adesso
Stanno i Giudici a consesso.
Della giovane accusata
Il destino qual sarà —

Donne Così bella! sì gentile!..
Di sua vita nell'aprile! —

Uomini Alle incaute, sciagurata,
D' alto esempio servirà!

Donne Ma tradita sventurata,
Forse merita pietà.

Uomini Dov' è il figlio! — La spietata!..
No, non merita pietà.

Gio. (*cantando in un angolo come cullasse sulle ginoc*
La le ra là là là là *chia un bambino*

Coro Ma qual canto! — chi osa tanto?

Tom E' una pazza che sta là.

Gio. Ah! Io pazza! — si vedrà. — (*s'alza*)
Vieni, o caro.. (*avviandosi*)

Tom: Ah! va, — respiro!..

SCENA XII

Giorgio affannoso

Gior. Tom ... la misera...

Gio. Ah! (*cade fra le braccia di Tom.*

Gior. Chi miro!

Tom: (Or ci siam!... Pur è bellina!)

Gior. Contro me tutto combina ...

Gio. Che m'avvenne? .... (*Tom. se ne libera*)

Gio. Tom. Coro (*s'odono trombe di dentro*)
Ah! questo suono! ... (*tutti si*
La sentenza! *volgono verso la gran porta*)

Gio. Dove sono?

Gior, Come tremo!

Tom e Coro

La sentenza! or sentiremo.

Gio. Lo vedeste?...

Tom Chi?..

Gio. Ei passò. —
Tornerà ... l'aspetterò. (*siede in un canto*)

Gior. Tom e Coro

Ma già il Duca a noi si appressa,
Ha la pena in viso impressa.

SCENA XIII.

Il Duca dalla gran porta

Gior. Padre.. ebben!.. qual' è sua sorte?...

Duc. L'odi!... e piangi.. (*s'odono tamburi di dentro*

Gror. Ah! morte!..

Tutti Morte

SCENA XIV.

Ida fra soldati che restano nel fondo: ella avanza lentamente, alza poi gli occhi, ravvisa Giorgio e resta colpita.

Coro Ida avanza.

Gior: Ciel! l'assisti.

Ida Giorgio è qui?...

Gio. Giorgio dov' è
Egli è mio ... sì .:. per me sola, (*cantando*)
Fu mio primo e solo amor

Tutti La pazza!..

Tom Zitto!

Gior. E' mio

Ida. Che intendo?...

Tom: Andiam!

Gior. Frenetica.

Ida Tradirmi!

Duc. Figlio!
Gior. Ah! no.
Gio. No, no.
Gior. In quest'ora tremenda, suprema
Il mio labbro mentire non può.
Fosti il giuro, la prima e l'estrema
Pura fiamma che amor mi destò.
In quell' urna che a te si prepara,
Giuro, o cara - ch'io pur scenderò.
Gio. Quanta gente! quai voci! quai pianti!
Quelch' io cerco non scerno fra tanti,
Ed in mezzo a si cupo frastuono
Abbandono il mio tenero amor.
Poverino! ... tacete ... lasciate ...
Non turbate, - il suo dolce sapor.
Ida Una prece io ti porgo ... e l' estrema..
La sul palco al mio fianco t' avrò.
Quando giunta sia l' ora suprema
Il mio sguardo su te poserò
E tranquilla nel seno di Dio,
Sposo mio, - ad attenderti andrò.
Tom Voi che fate alle donne i cascanti,
Voi che retta porgete agli amanti
Imparate da questo frastuono
Quali sono - i bei frutti d' amor.
Questa è pazza... Vien meco, sta buona
Non ti lascio ... e quest' altra sen muor.
Duc. Poni un freno agli insani deliri. (*a Gior.*
Ove sei, chi t'ascolta non miri?
Vuoi tradirti, vuoi perderti appieno?
Salva almeno - del padre l' onor.
Coro Sulla fronte del giudice istesso
Vedi impresso - l' interno dolor.
Duc. Guardie, olà! quell' infelice
Al suo carcere traete:
Voi seguirmi ora dovete.
Coro Padre! è troppa crudeltà!
Lascia almen che all' ultim' ora
Io le porga estremi accenti,
Fia conforto a' suoi tormenti

La mia tenera pietà.
Duc. Non più cessi ogni dimora;
Obbedire. (*le guardie circondano Ida*)
Ida Eterno Iddio!
Nel pensar dove m' avvio
Gel mortal m' ingombra già.

(*ai soldati*) Voi reggetemi (*nel volgersi per marciare è vista da Gio., che si slancia a lei con tutta ingenuità e compassione.*)

Gio. Ove vai
Così mesta e sconsolata,
Tutta al pianto abbandonata,
Tutta assorta nel dolor?
Forse cercavi qui
Il tuo perduto amor?
No 'l ritrovasti? Di'?
E perciò piangi ancor.
Ma non ti lascio o cara,
Sola in sì acerbo stato:
Ti fugge il mondo ingrato,
Io starò ognor con te.
Della tua sorte amara
Io mi farò compagna
Ovunque volgi il piè (*l'abbraccia*)
Duc. Le separate. (*i soldati cercano staccarle*)
Gio E' inutile.
Ida Vanne infelice, lasciami.
Tutti (Chi può frenar le lagrime).
Gio. Io voglio star con te.
Ida e Gio (*si slanciano entrambe abbracciate in ginocchio a Gior. invoca il cielo*)
Oh Dio possente! - Bontà infinita!
Tronca lo stame - di questa vita,
E troppo atroce - tanto soffrir.
Io non sospiro - che di morire,
Concedi all'alma - che spieghi i vanni
Dove agli affanni - tu dai mercè.
Tutti Oh Dio possente - al lor soffrire,
Al lor martire - dona mercè.

***

(Patrizio riesce a dividere Giovanna da Ida, le guardie portano questa quasi semiviva alla prigione; Giorgio è strascinato dal Duca.)

Fine dell' Atto Secondo.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Cortile delle Prigioni. Porta grande ferrata da un lato.

Due rozze tavole, e varie panche di legno.

Prigionieri, alcuni seduti su panche, al tavolo, altri bevendo sdrajati per terra, vari giocando a carte, e dadi; due vincono, s'alzano, e versando liquore agli altri, s'uniscono in

Coro Canta, canta o prigionier
Al bel suono dei bicchier' ...
Sempre allegro, e fermo il cor.
Doman forse ... chi lo sà!
Un di noi su in alto andrà.
È destin, si nasce e muor;
Dunque, fin che siam quaggiù,
Allegria, facciam glù, glù

SCENA II.

Tom, in abito da Carceriere, sulla porta di mezzo)
e detti.

Tom. Bravi, allegri, su.. glu, glu ....
Coro Oh! il novello carcerier,
Che si dice tanto fiero!
Tom. Seguitate ..
Coro Ah! Tom! Tu! è vero?
Tom, Sì .. ex colleghi
Coro Oh! che piacer!
Tieni ... a te: con noi glù glù:
Tom. Tentazion. Non bevo più.
Coro Di natura hai tu cangiato?
Tom Sono adesso un uom di stato:
Ho bisogno di mia testa,
Ho giurato ed abjurato,
E scordati tutti i fu.
Coro E scordar ti puoi di noi ...

De tuoi bravi e fidi amici?
Ah! ricordati quell' ore
Così libere e felici,
Che del rhum infra il vapore ...
Or danzando colle belle,
Or cantando e gavazzando
Ci scotean le sentinelle
Co' lor fischi ... e allor ... là ... giù! ..
Botte ... addosso, al legno ... e su!
E i delusi doganier'
Che restavan brutti ... là! ah! ah!
Ti ricordi? ...:

Tom. Come jer. (*domanda bere*)
Un bicchier; vi canto qui. — (*beve*)
Contrabbandier, al mare, al mar ...
Lascia di ber, di folleggiar.
Non ti doler ... non sospirar
S' hai da lasciar cara beltà
Sien tuoi pensier' prede e valor;
L' ora verrà poi dell' amor ...
Contrabbandier al mare ... al mar.
Ma la notte è cupa omai! ...
Forse ronda è a noi vicina.
Se t' arresta, tu lo sai
Qual cravatta ti destina! (*segnando un laccio*)
Schioppo e sciabla a dirittura ...
Fuoco ... dagli con bravura.
Morti là da nostre mani
Questi cani - han da restar.
Zitto, ora è già di ritirarsi, entrate
Ne' vostri appartamenti.
Ci conosciamo ...

Coro Ma ...:

Tom. Zitti ... Siate prudenti (*i prigienieri si ritir,*)

SCENA III.

Tom. e Giovanna, con bizzarra acconciatura.

Tom. Oh! ancor qui un' altra conoscenza!..

Gio. M' hanno
Già messa in libertà. Tornano adesso
A condurmi qui dentro? - e perchè mai?

Tom. Perchè altro tu non fai
Da jeri, che rubar; al cestellajo
Il suo più bel paniere,
La coltrina di seta al tappezziere;
E paglia, e latte ..

Gio. Non per me - D'altronde
Non ho tempo a restar. - Ho già ordinato
D' illuminar il tempio - Preparato
L' addobbo, anche la musica; è ben d'uopo
Ch' io sia là - Voi vedete
Come io sono obbligata ... graziosa! -

Tom. Ah! Ah! - Forse sua grazia si fa la sposa!

Gio. No, adesso: ma più tardi:
Appena torna Giorgio. -

Tom. Ah sciagurato! ...
Ed io quella infelice avea scordato? (*parte*)

Gio. Oh! qui é bello! - è ben meglio che quel vecchio
Mio campanil che casca!... Non v' è specchio
Per aggiustarmi un poco.

SCENA IV.

Giovanna, Giorgio e il Portachiavi

Gior. La di lei stanza? Ah! ch' io
(*il portachiavi gli accenna l'andito a sinistra, e parte*
Non ho coraggio, nè speranza, oh Dio!
Per salvarmi. Volea pormi alla testa
Di que' contrabbandieri
E rapirla al momento di ... ma jeri
Sparve il loro vascello, che traditi
Fur quei ch' erano in terra
Per fallo o per vendetta della pazza.
Qui Giovanna!

Giov. (*volgendosi*) Giovanna!
Eccola chi la chiama? (*s' avanza*)

Gior. Ella qui?

Gio. Un gran signor! - Da me che brama?
Ah! ah! adesso indovino,
E per la cerimonia; ella e il padrino.

Gior. Ma ... Giovanna ...

Gio. Milord ... mi favorisca
La di lei man; la prego.

Gior. Più non mi riconosco.
Gio. Lo vedrete
Com' è bello il mio figlio.
Gior. Un figlio !
Gio. Oh Dio !
Voi mi fate paura.
Gior. Perdonate.
Ditemi ... e questo figlio ...
Gio. Io gli formai
La culla d' un panier ... la sua coperta
Di cortina di seta, e gli diei nome ...
Il più caro del mondo Giorgio. —
Gior. E come ?
Gio. E allor che il padre suo farà ritorno
Io gli dirò ... tien, vedi
Qual cura io presi del bell' angiolino
Che m' inviasti un dì nella capanna
Di mia madre.
Gior. Che intendo ! Ida in giudizio
Depose in fatti ... oh Ciel ! ... Se da un indizio
S' attaccan gl' infelici
A un' ombra di speranza ... quel che dici
Di quel figlio ! ...
Gio. Parlate pian - se ancora
Mel tornano a rapir ! ...
Gior. Che ?
Gio. Un'altra volta
Me l' han fatta, ma ... io ...
Ripresi il mio bambin.
Gior. Se fosse !... oh Dio !..
Giovanna... questo figlio !..
Guidami a lui .. Dov' è ?
Oh ! fisa in me quel ciglio,
Ravvisa Giorgio in me.
Gio. Lasciatemi ... Voi Giorgio !
Volete voi burlar.
Si fier ? Con que' begli abiti ?
No, no .. non si può dar.
Gior. Ah - un lampo di ragione
Le richiamasse amore !

Gio. Giorgio era buon, sensibile,
L' ho sempre in mente, in cuore.
Gior. M'ascolta ...
Gio. Non sei lui
Gior. Mi guarda ..
Gio. Non, no, no, —
Voi quell' aria non avete
Così dolce, interessante,
Quella voce si toccante
Che diceva in que' bei dì :
Mia Giovanna, ti son caro ?
M'amerai tu ognor così ?
Gior. Odi ben per un momento
Come il tuo diletto amante
Colla voce sua toccante
Ti diceva in quei bei dì:
Mia Giovanna, ti son caro ?
M'amerai tu ognor così ?
Gio. Ah ! mi parve ...
Gior. Ti son caro ? ..
Gio. Questa voce si toccante !
Gior. Oh ! mi guarda ..
Giov. Qual sembiante ! ..
Così dolce .. tutto amor ! ..
Gior. Oh Giovanna !... m'ami ancor ?

Giv- *a 2* *Gior.*

Si è la voce del mio bene, / Si è la voce del tuo bene,
E' il mio Giorgio ch'io rivedo : / E' il tuo Giorgio che rivedi,
Ei che a rendere mi viene / Ei che a rendere ti viene
Il piacer di que' bei dì / Il piacer di que' bei dì :

Gior. Ed intanto ...
Gio. Ah ! più non bramo !
Gior. Mi diceva ...
Gio Quanto t' amo !
Gior. Mi riparla di quel figlio...
Gio. Zitto - è ver ... già mi rammento ...
Gior. Ebben ... Dimmi ...
Gio. Sì - un momento. (*voci di fuori sulla piazza*
Coro E già l'ora, che si fa ?
E la rea non viene ancor ?
Non v' è grazia, non pietà.

Alla morte, è troppo orror.
Gior. Quali grida!..
Gio. (*alterandosi*) Queste voci!
Gior. Giusto cielo!...
Gio. Quei feroci...
Vengon... eccoli...
Gior. Oh periglio!
Gio. Vuon rapirmi ancora il figlio.
Gior. Ah! ritorna a delirar!..
Gio. Tien... l'ascondi... il dei salvar.
Gior. Oh momento di supplizio
Più crudele della morte!
Dell' orribil nostra sorte
Abbi tu gran Dio pietà.
Gio Quei là gridano supplizio!
Un bambin! si vuol sua morte.
Dell' orribile sua sorte
Abbi tu gran Dio pietà.
Vien, da te si salverà.
Coro di fuori E' già l'ora del supplizio!...
Dei colpevol giusta sorte.
Non v'è grazia... a morte... a morte!
Troppo è rea.. non v'è pietà. —
Gior. è trascinato via da Giovanna

SCENA ULTIMA

Tom accorrendo in disordine con una sciabola in man.
Si ode sonare la campana di allarme.
Tom Salva! Salva! al foco, al fuoco!
Oh! qual trama! I carcerati
Fuoco han dato alle prigioni...
Ah canaglie, sciagurati
Ma l'avran da far con me. (*parte*)

La Scena cambia a vista.

Piazza di Edimburgo - Esterno delle pubbliche Prigioni minacciate dall'incendio; di cui si vede di tratto in tratto il chiarore.

I paesani sopraggiunti per estinguere il fuoco mentre il Coro canta i versi seguenti, entrano nelle prigioni e ne traggono sana e salva Giovanna col Figlio.

Coro La vedete è giunta in salvo.
Dio la tolse al gran periglio
Giov. Prendi o Giorgio e sangue tuo (*gli porge il figlio*
Gior. Che mai disse...
Ida. Oh Dio mio figlio
Gio. Io tel tolsi: il rendo a Te
Come mai nel nuovo incanto
Improvviso cessa il pianto
Le memorie dei tormenti
In contenti si cangiar
Ah con voi sempre unita
Sarà un estasi la vita
Ne più in cor saprà quest' alma
Che di gioja palpitar.
Coro I momenti dell'affanno
Più per te non spunteranno
Abbastanza penò il core
Hai finito di tremar.

FINE

Il presente Libretto è di proprietà dello Stampatore Mucci.

35667

35667

CONSERV. DI MUSICA „B. MARCELLO" VENEZIA